

LA CITTA' E LA SUA STORIA

Un immobile da salvare

Premio Tobino a Lino Guanciale

L'attore sarà il 20 in San Romano per «La memoria è radice viva»

In anteprima il documentario «Quelle matte degne d'amore» promosso dal consiglio regionale. Il programma presentato all'Agorà da Isabella Tobino, l'assessore Santini e Miriam Iacopi (GenerAzioni)

LUCCA

L'appuntamento è per domenica 20 settembre, a partire dalle ore 15.30, quando l'Auditorium di San Romano a Lucca ospiterà un evento speciale con un ospite d'eccezione: l'attore Lino Guanciale, protagonista della serie Rai di gran successo «Le libere donne», presente in città per due importanti occasioni. **Nel corso** del pomeriggio, Guanciale ritirerà di persona il Premio Mario Tobino, conferitogli dalla Fondazione Tobino in occasione della serata d'apertura del Premio Viareggio-Rèpaci. Il premio in realtà doveva essere consegnato all'attore a Viareggio alcune settimane fa, però non si era potuto presentare. Dunque quella organizzata a Lucca per il 20 settembre sarà un'opportunità unica per ascoltare dalla sua voce la testimonianza sul lavoro svolto nella serie TV «Le libere Donne» e sul suo legame con la figura del celebre scrittore e psichiatra lucchese. L'incontro si inserisce

Ingresso gratuito, prenotazioni aperte al sito ufficiale fondazionemariotobino.it



La presentazione dell'evento in San Romano avvenuta ieri all'Agorà (foto Alcide)

inoltre come anteprima speciale della rassegna di teatro-scuola «Generazioni» (in programma a Lucca dal 12 al 16 ottobre). Lino Guanciale ha fortemente desiderato questo momento per sottolineare il valore dell'educazione teatrale, incontrando da vicino i giovani, gli studenti e i docenti del territorio.

L'iniziativa è stata presentata ieri all'Agorà dalla presidente della Fondazione Tobino, Isabella Tobino, dall'assessore al turismo Remo Santini e da Miriam Iacopi, direttrice artistica di GenerAzioni, la rassegna di teatro educazione rivolta alle scuole di

ogni ordine e grado e alle nuove generazioni. All'incontro in San Romano interverrà anche la dottoressa Claudia Chellini, prima ricercatrice di Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione, da oltre un secolo punto di riferimento in Italia per la sperimentazione di nuovi modelli didattici e la formazione degli insegnanti.

Il pomeriggio si aprirà con la proiezione, in anteprima, del documentario promosso dal Consiglio Regionale della Toscana dal titolo «Mario Tobino – Quelle matte degne d'amore». Una pro-

duzione video dedicata alla vita e all'opera di Mario Tobino e all'ex ospedale psichiatrico di Maggiano. Il titolo dell'evento è «La memoria è radice viva». E come disse Tobino «Non cambia nulla nel mondo, i giovani rifanno tutto nuovo e vivo».

L.S.

«La memoria è radice viva», titolo dell'evento, è anche monito per ricordare l'ex manicomio



LA SERIE TV

«Le libere donne» lasciano il segno

LUCCA

Una serie Tv che ha lasciato il segno, come ha avuto modo di sottolineare l'assessore Santini nella conferenza stampa di ieri. «Le Libere Donne è stata una serie Tv anche cruda ma che ha saputo risvegliare le coscienze oltre all'interesse per la salvaguardia del complesso di Maggiano». La coproduzione di Rai-fiction diretta da Michele Soavi e tratta dal celebre romanzo *Le libere donne* di Magliano del 1953, la fiction era ambientata all'interno dell'ospedale psichiatrico femminile di Maggiano. La storia è incentrata sulle vicende del dottor Mario Tobino mentre sfida le regole rigide del manicomio per difendere la dignità e l'umanità delle sue pazienti. Ha avuto un gran successo, vincendo subito la prima serata con oltre 2 milioni e 800 mila spettatori.

23 LUGLIO 2026

LA NAZIONE

7..

LA CITTA' IN VETRINA
L'intervista



Sabato alle 12
Lucca su Raiuno
«Per il format di Linea Verde»



Lino Guanciale, 47 anni, qui a Lucca in una foto Alcide

DOMANDA E RISPOSTA
1 FOCUS
Quale rapporto lega Guanciale a Lucca?

Lino Guanciale si lega a Lucca per aver girato in città la serie Rai «Le libere donne», in cui interpreta lo psichiatra Mario Tobino.

2 PREMIO
Il riconoscimento per la fiction

Per l'interpretazione Lino Guanciale ha vinto il Premio Mario Tobino 2026 per la sua interpretazione nella serie TV di Rai 1

«Salvate il complesso di Maggiano»
L'appello dell'attore Lino Guanciale a sostegno della Fondazione Tobino



Mario Tobino in una foto storica dell'archivio Alcide

24 LUGLIO 2026

LA NAZIONE

..4

VENERDÌ — 24 LUGLIO 2026 — LA NAZIONE

LA CITTA' E LE INFRASTRUTTURE
Il dibattito dopo l'intervista a Guanciale

E' svolta per Maggiano
L'appello di Guanciale sblocca il recupero

A raccogliarlo è l'assessora regionale Manetti: «Risposte positive da Giulio, ha dimostrato grande sensibilità. Vogliamo lavorare perché sia valorizzato»

LUCCA

L'appello lanciato oggi sulle pagine del nostro giornale dall'attore Lino Guanciale per salvare il complesso dell'ex ospedale psichiatrico di Maggiano non è caduto nel vuoto. Tutt'altro. È stato subito raccolto dall'assessora alla Cultura della Regione Cristina Manetti che nei mesi scorsi, dopo la visita che aveva fatto al complesso di Maggiano, si era attivata con il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Oggi un ulteriore decisivo passo avanti. Il ministro ha spiegato Manetti: ha manifestato interesse e ha anche insieme al presidente della Regione, ha



L'assessora alla Cultura della Regione Cristina Manetti (foto Alcide)



«Salvate il complesso di Maggiano»
L'appello dell'attore Lino Guanciale a sostegno della Fondazione Tobino

valore storico, culturale e identitario che merita il massimo impegno da parte delle istituzioni. È un luogo che custodisce la memoria di Mario Tobino e rappresenta una pagina fondamentale della nostra storia. Per questo vogliamo lavorare affinché possa essere valorizzato e restituito pienamente alla collettività. L'assessora sottolinea come il confronto con il Ministero rappresenta un primo passo concreto per verificare possibili percorsi condivisi di valorizzazione del complesso, un'energica accelerata nella prospettiva di un futuro per il complesso di Maggiano. «Unico rammarico» aveva dichiarato ieri Guanciale a La Nazione «è non aver potuto girare le scene in quegli ambienti dove visse e operò Tobino, e questo per problemi di sicurezza strutturale. Mi auguro che l'appello lanciato dalla riposte del medico scrittore, Isabella Tobino, possa essere raccolto dalle istituzioni per recuperare quello che è un vero tesoro per la città di Lucca». Adesso una speranza, decisamente